

Anni '80

Legge n. 42 del 5 agosto 1981

Abrogazione della rilevanza penale della causa d'onore

Viene abrogato il cosiddetto delitto d'onore, articolo 587 del Codice Penale, che prevedeva una pena minore per chi uccideva la moglie, la figlia o la sorella al fine di difendere l'onore suo o della famiglia.

Anni '90

Legge n. 125 del 10 aprile 1991

La legge 903/1977 è integrata da questa nuova normativa sulle *pari opportunità* che vieta le discriminazioni basate sul sesso nel lavoro per l'ottenimento del posto lavoro, per lo stipendio e per la carriera.

Legge n. 66 del 15 febbraio 1996

Norme contro la violenza sessuale

La violenza sessuale non è più reato contro la morale, ma contro la persona, con modifiche importanti anche dal punto di vista giudiziario. Vengono inasprite le pene, in special modo contro la violenza sui minori e di gruppo.

Anni 2000

Legge n. 53 del 8 marzo 2000

Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità

La legge prevede per i padri un congedo facoltativo con il 30% della retribuzione, non solo le donne possono usufruire della maternità. Il DL n.151 del 2001 riunisce e coordina le disposizioni vigenti in materia.



Legge n. 154 del 5 aprile 2001

Misure contro la violenza nelle relazioni familiari

Il giudice può adottare come misura cautelare l'allontanamento dell'imputato/a dalla casa familiare o anche il divieto di avvicinarsi a determinati luoghi, frequentati abitualmente dalla persona offesa. Il giudice può inoltre ingiungere il pagamento periodico di un assegno a favore delle persone conviventi che, per effetto della misura cautelare disposta, rimangono prive di mezzi adeguati di sussistenza.



Legge n. 38 del 23 aprile 2009

Legge sullo stalking

Delitto contro la libertà morale, caratterizzato da una condotta tipica costituita dalla reiterazione di atti persecutori, minacce o molestie fino a determinare nella persona offesa un fondato timore per la propria incolumità o per quella di persone a lei vicine, oppure costringerla ad alterare le proprie abitudini di vita. Solamente la vittima può segnalare il fatto alle autorità, ma se si tratta di persona portatrice di handicap oppure un minore, chiunque potrà denunciare il reato.

Anni 2010

Legge n. 120 del 12 luglio 2011

Equilibrio tra i generi negli organi delle società quotate

Nei collegi amministrativi (in generale, nelle cariche più elevate) bisogna assicurarsi un "equilibrio di genere", ovvero il genere meno rappresentativo deve ottenere almeno un terzo dei posti del collegio.



Legge n. 119 del 15 ottobre 2013

Legge contro la violenza sulle donne

Attua norme penali che aggravano gli atti persecutori e/o di omicidio contro il/la partner a prescindere dalla relazione che questi ultimi hanno. Il testo, inoltre, mette in campo risorse per finanziare un piano d'azione antiviolenza e la rete di caserifugio.



Legge n. 69 del 17 luglio 2019

Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti

Legge contro il "revenge porn". introduce due fattispecie di reato diverse: la diffusione di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso delle persone rappresentate da parte di chi queste immagini le ha realizzate e da parte di chi le riceve e contribuisce alla loro ulteriore diffusione al fine di creare danno alle persone rappresentate.

Crediti

Volantino realizzato dall'associazione l'Aquilone di Iqbal in collaborazione con il Progetto Service Learning dell'Università di Bologna.

Coordinamento e supervisione » Cinzia Valzania, Erica Zitelli

Ideazione e testi » Eugenia Leonardi, Diego Compiani

Contatti

Progetto Tratti di Donna | 392 9888195 | trattididonna@aquiloneiqbal.it
www.aquiloneiqbal.it



Parità di genere

Una strada da percorrere insieme

L'evoluzione possibile parte dai diritti

Nonostante siano stati raggiunti fondamentali obiettivi, occorre riflettere sulla necessità di continuare questa lotta e di considerare che ancora oggi le differenze di genere sono evidenti e radicate nel nostro mondo.

Perché si parla di liberazione femminile e non maschile?

La libertà di genere si raggiungerà solo con la distruzione di modelli pericolosi, che inibiscono sia le donne che gli uomini.

Gli uomini prigionieri di uno stereotipo di una mascolinità tossica che ogni giorno gli impone di essere forti, virili, protettivi, di non piangere, di non mostrarsi deboli, di essere adatti alla violenza e al potere. Per sbarazzarsi di questi retaggi occorre capire che l'evoluzione è possibile. Le catene delle donne sono anche quelle degli uomini e l'unico modo per uscire da questa prigione è di cambiare le cose, insieme. Informatevi, confrontatevi, condividete, abbiate il coraggio di parlare di questi argomenti, fate parte anche voi di questo cambiamento perché il futuro non è dei nostri genitori, è nostro!

Il cammino verso la parità è ancora lungo, per impegnarci oggi nella battaglia per una società più informata e consapevole è necessario conoscere i traguardi raggiunti da chi ha intrapreso questa strada prima di noi. Da qui siamo partiti.



Anni '40

Decreto legislativo n. 23 del 1 febbraio 1945

Estensione del *diritto di voto* alle donne. Le donne possono votare, ma non essere elette.



Decreto legislativo n. 74 del 10 marzo 1946

Sancisce l'*eleggibilità* anche alle donne.



2 giugno 1946

Per la prima volta le donne sono ammesse al voto in elezioni politiche.

Le donne elette sono 21, cinque di esse (Maria Fedelici, Angela Galeotti, Nilde Iotti, Teresa Noce e Angelina Merlin) sono chiamate a integrare la Commissione incaricata di elaborare e proporre il progetto di Costituzione Repubblicana, emessa nel 1948 che garantirà alle donne pari diritti e pari dignità sociale.

Anni '50



Legge n. 860 del 26 agosto 1950

Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri

Tale legge impedisce che la maternità sia uno dei motivi di espulsione della donna dal mercato del lavoro.



Legge n. 986 del 12 dicembre 1950

Divieto di licenziamento delle lavoratrici madri, gestanti e puerpere.



Anni '60

Legge n. 7 del 9 gennaio 1963

Divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio

Annulla le clausole che prevedono il licenziamento in conseguenza al matrimonio, se attuate nel periodo intercorrente dalla richiesta di pubblicazione matrimoniale sino a un anno dopo le nozze.



Legge n. 66 del 9 febbraio 1963

Ammissione delle donne ai pubblici uffici e alle professioni.

Le donne possono accedere a tutte le cariche, professioni e impieghi pubblici, compresa la magistratura, nei vari ruoli, carriere e categorie, senza limitazione di mansioni e di svolgimento della carriera, salvi i requisiti stabiliti dalla legge.



Sentenza del 19 dicembre 1968 della Corte Costituzionale

L'adulterio femminile non è più considerato reato. Fino ad allora la moglie adultera e il correo erano puniti con la reclusione fino a un anno, mentre non era prevista nessuna pena per il marito adultero.

Anni '70



Legge n. 898 del 1 dicembre 1970

Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio

La legge "sul divorzio", introduce la possibilità di separarsi e divorziare e importanti norme sulla tutela dei minori. Una donna però non può ancora riconoscere i propri figli al di fuori del matrimonio.



Legge n. 1204 del 30 dicembre 1971

Tutela delle lavoratrici madri

Sono previsti rimedi assistenziali, economici e normativi che consentono la cura dei figli e le connesse attività familiari.



Legge n. 151 del 19 maggio 1975

Riforma del diritto di famiglia

E' attuato principio costituzionale dell'uguaglianza dei coniugi. E' abolito il concetto di capofamiglia, la gestione dei beni è condivisa, alla patria potestà è sostituita la potestà dei genitori, è abrogata la dote. La moglie aggiunge al suo cognome quello del marito, ai figli continua a essere assegnato quello del padre.



Legge n. 903 del 9 dicembre 1977

Parità di trattamento tra uomini e donne sul lavoro

È vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per l'accesso al lavoro, in qualsiasi forma, indipendentemente dalle modalità di assunzione e dal settore o il ramo di attività, a tutti i livelli professionali.



Legge n. 194 del 22 maggio 1978

Legge sull'aborto

L'interruzione volontaria di gravidanza non è più considerata un reato. La donna può ricorrere alla IVG nei casi previsti dalla legge. Il padre non è titolare di alcun diritto sul concepito né può in alcun modo intromettersi senza l'approvazione della madre.